



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena VI. Giulia, Oronte & Il Signor Di Porcognacco.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)



O R O N T E.

Credete voi, Signor Porcognacco, che li Parigini siano bestie?

P O R C O G N A C C O.

V'immaginate, Signor Oronte, ch' un huomo come io sia affamato di Donne?

O R O N T E.

V'immaginate, Signor Porcognacco, ch' una figlia come la mia sia affamata di marito?

## S C E N A VI.

GIULIA, ORONTE & IL SIGNOR DI PORCOGNACCO.

G I U L I A.

MI vien detto, Signor Padre, ch' il Signor di Porcognacco sia arrivato. Ma! eccolo là, senza dubbio, il mio cuore me lo dice. Ah ch' è ben disposto! Ha buona ciera. Io sono contenta d'aver un tale sposo! Soffrite ch' io l'abbracci, e che li testifichi....

O R O N T E.

Adagio, adagio, mia figlia.

P O R C O G N A C C O.

Poffar il mondo! che galanti maniere! com' s' accende subito!

O R O N T E.

Vorrei sapere, Signor Porcognacco, per qual ragione venite....

G I U L I A.

Ah! io sono contenta di vedervi! Io muoio d'impazienza di....

ORON-



ORONTE.

Ahi! mia figlia, vi dico che vi leviate di qui.

*Giulia s' avvicina al Signor Porcognacco: lo riguarda con un occhio appassionato, e li vuol prender la mano.*

PORCOGNACCO.

Ah, ah, che ardire!

ORONTE.

Io vorrei, vi dico, sapet la cagione, se vi piace, dell' ardire.....

PORCOGNACCO.

Cospetto!

ORONTE.

Ch' vuol dir' ancor questo?

GIULIA.

Non volete ch' io faccia delle carezze allo Sposo che mi havete scielto, per...

ORONTE.

Ancora una volta! Che vuol dir' questo? Ritiratevi 'n casa.

GIULIA.

Lasciate ch' io lo riguardi.

ORONTE.

Entrate, vi dico.

GIULIA.

Io voglio restar qui, se vi piace.

ORONTE.

Ed io ti dico, che non voglio; e se non rientri presentemente, io...

GIULIA.

E bene, io rientrarò.

X 3

ORONTE.



486 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

ORONTE.

La mia figlia è una pazza, che non sa come vanno le cose.

PORCOGNACCO.

Come le piaccio!

ORONTE.

Non ti voi tu ritirare?

GIULIA.

Quando sarà dunque quell' hora, nella qual mi ritirate con il Signor Porcognacco?

ORONTE.

Giamai. Tù non sei per lui.

GIULIA.

Io lo voglio havere, già che me l' havete promesso.

PORCOGNACCO.

Ella vorrebbe ben havermi: caspita!

GIULIA.

Voi potete far quanto volete, che noi ci mariteremo insieme al dispetto di tutto il mondo.

ORONTE.

V' impedirò ben' io tutti dui; e ven' afficuro. Vedete un poco la vertigine le salta alla testa!

PORCOGNACCO.

Per gratia, Signor Socero preteso, non v' affaticate tanto: nessuno hà voglia di levarvi la vostra figlia: tutte le vostre buffonerie non m' acchiapperanno mica.

ORONTE.

E tutte le vostre non haveranno grand' effetto.

POR-



P O R C O G N A C C O .

Voi vi siete messo nello spirito, che Leonardo di Porcognacco sia un huomo da comprar la gatta nel sacco, eh? e che nel suo individuo non habbia qualche poco di comprensoria per sapersi regolare, eh? per sapersi fare istruire nelle istorie del mondo; e vedere, maritandosi, se il suo honore habbia tutte le dovute sicurezze, eh?

O R O N T E .

Non sò quello che volete dire con queste vostre chiacchiere! mà sò che vi siete posto nella testa, ch' un huomo di 63. Anni habbia sì poco cervello; e che consideri sì poco la sua figlia, che la voglia maritare con un huomo c' hà ciò che voi sapete; e ch' è stato posto da un Medico per esser guarito.

P O R C O G N A C C O .

Quest' è una burla, che m' è stata fatta; mà sò ch' io non hò nessuna infirmità.

O R O N T E .

Il Medico medesimo me l' hà detto.

P O R C O G N A C C O .

Il Medico è un bugiardo, ed' io sono un Gentil. huomo; e bramo di rincontrarlo colla spada alla mano.

O R O N T E .

Io sò quello che devo credere; e voi non m' ingannarete in questo particolare, non più che sopra li debiti c' havete assegnati sopra la dotte di mia figlia.

P O R C O G N A C C O .

Quali debiti?

X 4

ORON-



O R O N T E.

Le finzioni sono inutili Signore; ed' io hò veduto il Mercante Fiammingo, il quale, colli altri Creditori, hà ottenuto da otto mesi in quà una Sentenza contro di voi.

P O R C O G N A C C O.

Che Mercante Fiammingo? Che Creditori? Qual Sentenza hanno ottenuta contro di me?

O R O N T E.

Voi sapete benissimo quello ch' io voglio dirvi.

## S C E N A VII.

LUCINA, ORONTE & IL SIGNOR  
DI PORCOGNACCO.

L U C I N A.

AH! tu sei dunque qui, eh? Alla fine ti ritrovo dopo d' haver fatti tanti passì per trovarti. Puoi tu, scelerato, puoi tu dunque sostenere la mia vista?

P O R C O G N A C C O.

Che brama questa donna?

L U C I N A.

Che voglio, infame? Tu fai finta di non conoscermi, eh? Non ti vergogni, sfacciato che tu sei, nè arrosisci di vedermi?

*ad Oronte.*

Voi non sapete, Signore, ciò che v' è di nuovo; mà a me m' è stato detto che vuole sposare la vostra figlia; ed io vi dichiaro, che sono sua moglie; e che sono pià sette anni passati, che questo scelerato, passando per il mio Paese, hebbe tanta destrezza colle